concorso del Governo nella costruzione del ponte. E se nessun'altra ragione militasse in favore di questa concessione, una sola io vorrei invocarne presso l'onorevole ministro; ed è l'ultima legge sulle strade comunali e provinciali, che è passata a tamburo battente in questa Camera, salvaguardando molti legittimi interessi, ma trascurandone anche molti altri pure legittimi. E poichè si presenta qui il caso di una vera e propria reintegrazione morale e materiale verso una Provincia, non è possibile che possa venirle meno il consentimento del Governo e quello della Camera. Non ho altro da dire.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bracci.

Bracci. Anch'io, come l'onorevole Pantano, come rappresentante del collegio di Orvieto, avrei avuto tutto l'interesse, perchè appunto gl'interessi del mio Collegio erano questi, di sostenere il ponte sul Tevere nella località designata dall'onorevole Leali. Ma poichè qui non si tratta di scegliere località, ma di correggere un errore di locuzione della legge, se non isbaglio del 1884, così è perfettamente inutile opporsi a queste costruzioni, e mi associo a tutte le ragioni esposte così bene dal collega Pantano.

Presidente. L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

Perazzi, *ministro dei lavori pubblici.* Mi consenta la Camera che ripeta ancora una volta ciò che dissi nel giorno in cui fu svolta la proposta dell'onorevole Morandi. Io allora dissi che mi sarei opposto alla presa in considerazione di quella proposta se mirasse a creare una nuova spesa a carico dello Stato.

Perchè io ho sempre ritenuto, e l'ho dichiarato nell'altra seduta, che l'iniziativa della spesa spetta al ministro del tesoro e non alla Camera, e che nei Parlamenti, che hanno sempre seguito le regole costituzionali in senso restrittivo, si è sempre opposta all'iniziativa parlamentare l'incompetenza in materia di spesa.

Ma in questo caso speciale non si tratta di tutto ciò; si tratta soltanto di vedere, quale sia la portata di una disposizione legislativa.

La legge del 23 luglio 1881 dice precisamente così: Strada Amerina da Guardéa al ponte sul Tevere. Che cosa ha inteso la legge? Ecco la questione.

I corpi tecnici competenti hanno ritenuto, che la legge abbia inteso di comprendere anche il ponte e che la somma iscritta nella legge 1881 probabilmente comprende anche la spesa del ponte.

Così essendo, tutta la questione si riduce a questo.

La legge ha la portata legale di comprendere o no il ponte?

L'onorevole Morandi desidera, che il legislatore si esprima sopra questo dubbio e desidera che il legislatore dica che anche il ponte è compreso.

Io dopo d'avere esaminato la questione nel suo complesso, dopo d'avere preso in esame tutti i pareri dei Corpi tecnici competenti, dopo d'aver visto le perizie che sono state fatte, debbo dichiarare alla Camera, che il convincimento mio è che la legge intendesse di comprendere il ponte. E così essendo prego la Camera di approvare il progetto di legge.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Ruggieri Giuseppe, *relatore.* Non potendo essere più realista del Re, dopo la splendida difesa fatta in favore della legge dall'onorevole ministro, non ho che ad associarmi ai voti ed ai desiderî di lui e pregare la Camera di votare per coscienza quello che si conveniva per quella strada, cioè il ponte sul Tevere.

Leali. Spendiamo allegramente!

Ruggieri Giuseppe, *relatore.* Non ha ragione!

Presidente. Non essendovi altre osservazioni, si procederà più tardi alla votazione a scrutinio segreto su questo disegno di legge.

Discussione del bilancio degli affari esteri

Presidente. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1896-97.

La discussione generale è aperta.

Primo iscritto è l'onorevole Lucifero. Ha facoltà di parlare.

Lucifero. (*Segni di attenzione*). Nelle parole assai brevi, ma altrettanto chiare, che dovrò rivolgere alla Camera e al ministro degli affari esteri, la lode ricorrerà così di rado, che io voglio cominciare da questa. E la lode, che io intendo tributare, va al mio carissimo amico onorevole Pompilj, che anche questa volta ha presentato una relazione tale che è nuova prova della competenza, dello